



Azienda di Servizi alla Persona - ASP della Romagna Faentina

Sede Legale e Amm.va:

Piazza San Rocco n. 2 - 48018 Faenza (RA)

Telefono 0546/699511 - Fax 0546/699540

e-mail: info@aspromagnafaentina.it

PEC: aspromagnafaentina@pec.it

C.F. e P.I.: 02517840399

BILANCIO SOCIALE

2017

INDICE

Presentazione

L'ASP dal punto di vista normativo

La Mission

La mappa degli interlocutori

Rendicontazione politiche e servizi resi

Le risorse umane dell'ASP

I servizi di sostegno alle persone anziane

Gli interventi per i minori

Gli interventi per l'inclusione sociale

Patrimonio

Gli Immobili

Gestione e riqualificazione

Investimenti

Risorse economico – finanziarie

Indicatori

Nota metodologica

L'ASP DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO

La Legge regionale n. 12/2013, nel definire le Aziende di servizi alla persona come enti pubblici non economici locali, sottolinea che alle stesse si applicano le norme valevoli per l'organizzazione ed il funzionamento delle P.A. del Dlgs 165/2001.

L'ASP, perciò, è un ente appartenente alla Pubblica Amministrazione, di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria. Non ha fini di lucro e, nel rispetto del pareggio di bilancio gestisce su mandato dell'Assemblea dei Soci attività, servizi, progetti con l'obiettivo di assicurare interventi a misura e secondo il bisogno della persona.

L'ASP della Romagna Faentina è stata istituita con delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 54 del 26 gennaio 2015, a seguito dell'unificazione delle due preesistenti ASP distrettuali "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme", con decorrenza 1 febbraio 2015.

L'Asp della Romagna Faentina è un'azienda costituita dai Comuni facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina (Comune di Faenza, per una quota di rappresentanza pari a 52,37%, Comune di Brisighella per una quota di rappresentanza pari a 18,34%, Comune di Casola Valsenio per una quota di rappresentanza pari a 5,63%, Comune di Castel Bolognese per una quota di rappresentanza pari a 15,35%, Comune di Riolo Terme, per una quota di rappresentanza pari a 0,26% e Comune di Solarolo, per una quota di rappresentanza pari a 8,05%).

LA MISSION

L'ASP della Romagna Faentina è un ente pubblico di servizi alla persona, che storicamente si rivolge ai soggetti più fragili del territorio offrendo assistenza, supporto, cura e vicinanza alle fasce deboli della popolazione. Nel tempo si è venuta a caratterizzare come azienda multi settore e multi servizi, per poter fornire risposte sempre più adeguate, strutturate ed efficaci ai bisogni sociali in continua evoluzione.

Il forte legame con la comunità di riferimento derivante dalla tradizione e dalle relazioni con il tessuto sociale, ne fanno un interlocutore capace di intercettare la fragilità emergente e dare risposte tempestive alle esigenze del territorio grazie alla creazione di una rete di servizi integrati e innovativi, alla flessibilità e rapidità nell'erogazione degli interventi, al valore umano e professionale dei suoi operatori.

Obiettivo della ASP della Romagna Faentina è anche lo sviluppo di esperienze di sussidiarietà orizzontale sul territorio e la diffusione di una cultura improntata alla partecipazione, alla trasparenza e ai valori condivisi, in cui la vicinanza ed il contatto diretto con la comunità sono elementi di valore.

I principi e i valori che ispirano i programmi, le attività degli operatori, i rapporti gli utenti e in generale con i cittadini sono:

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Gli assistiti quali soggetti di riferimento per tutte le scelte del servizio. Visti come persone con bisogni assistenziali, sanitari, relazionali e affettivi. Visti come cittadini portatori di diritti. Visti come clienti che portano richieste e danno risorse.

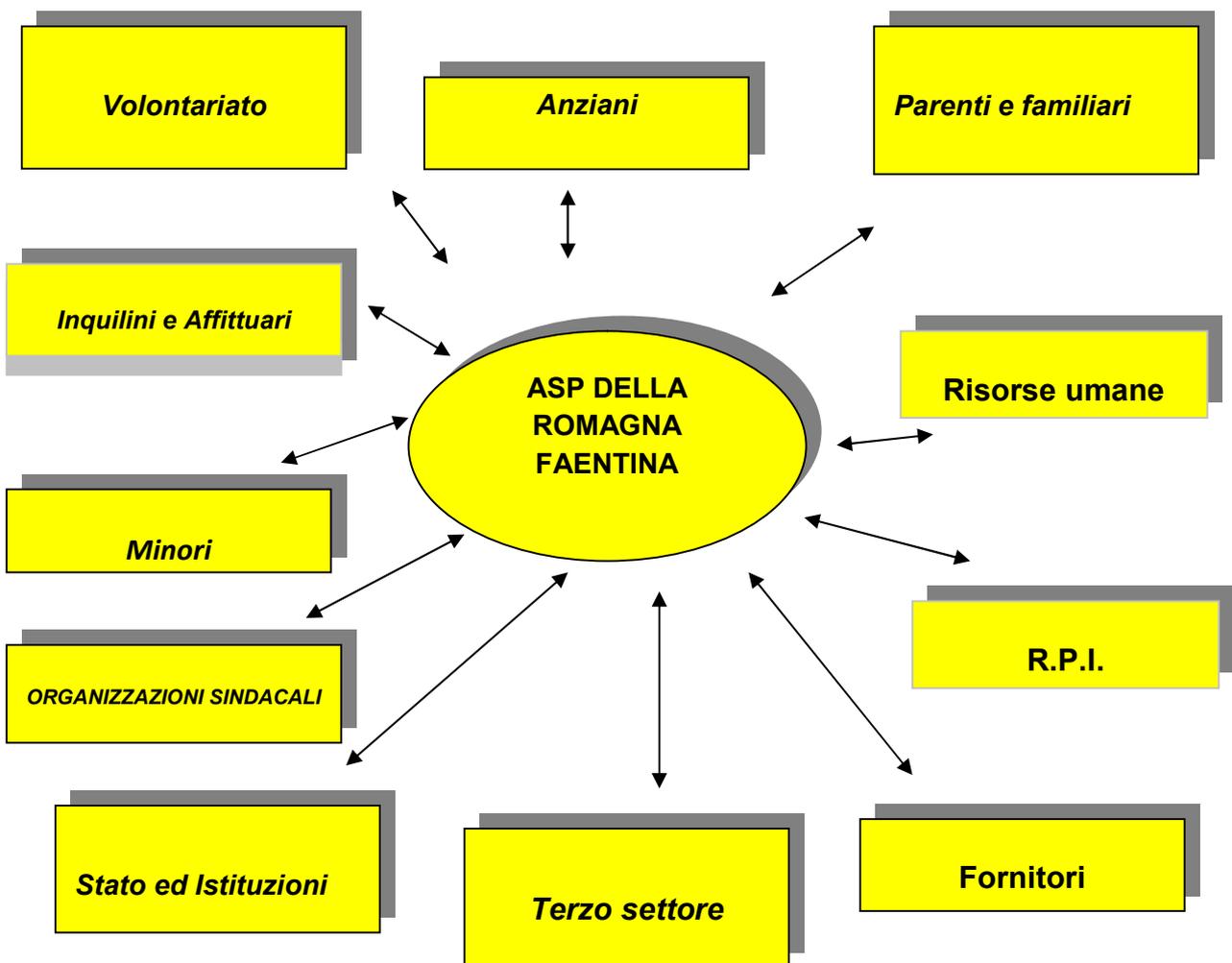
PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI

Gli operatori sanitari e socio assistenziali sono i garanti del benessere dell'anziano e della qualità del servizio. Sono il capitale principale dei nostri servizi. Per tali ragioni sono fondamentali le capacità tecnico-operative e relazionali di ognuno.

I FAMILIARI VISTI COME UNA RISORSA

L'alleanza fra i familiari e l'intero servizio è costantemente ricercata sia al momento dell'ingresso sia per la definizione e il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per il benessere psico-fisico degli assistiti.

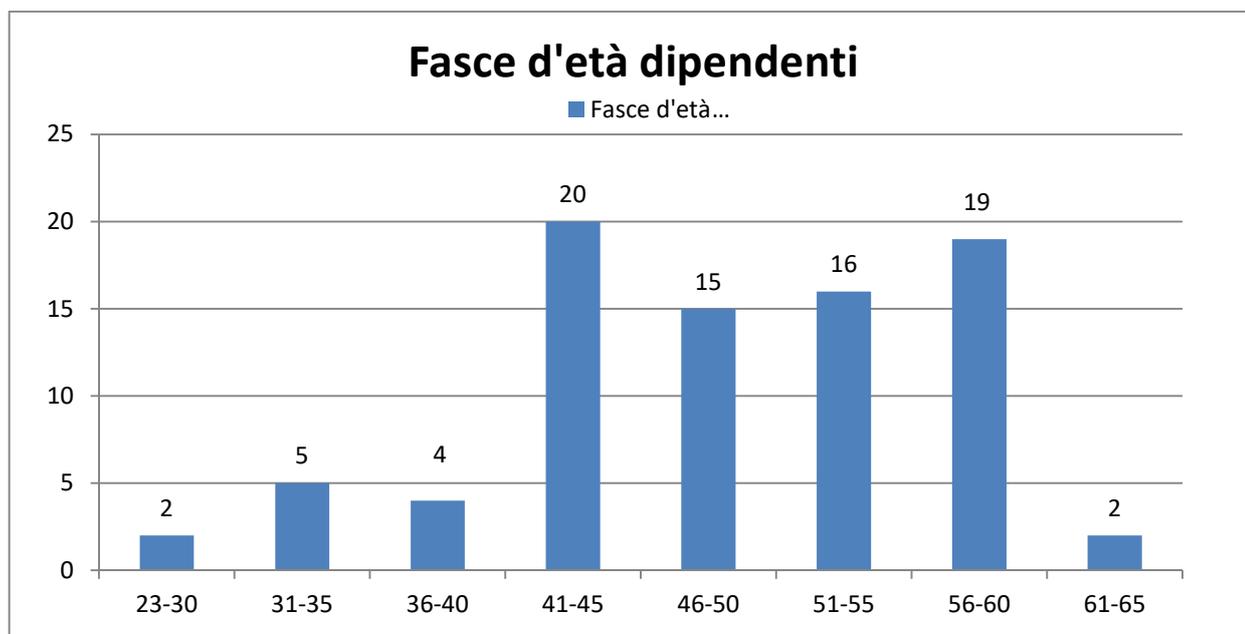
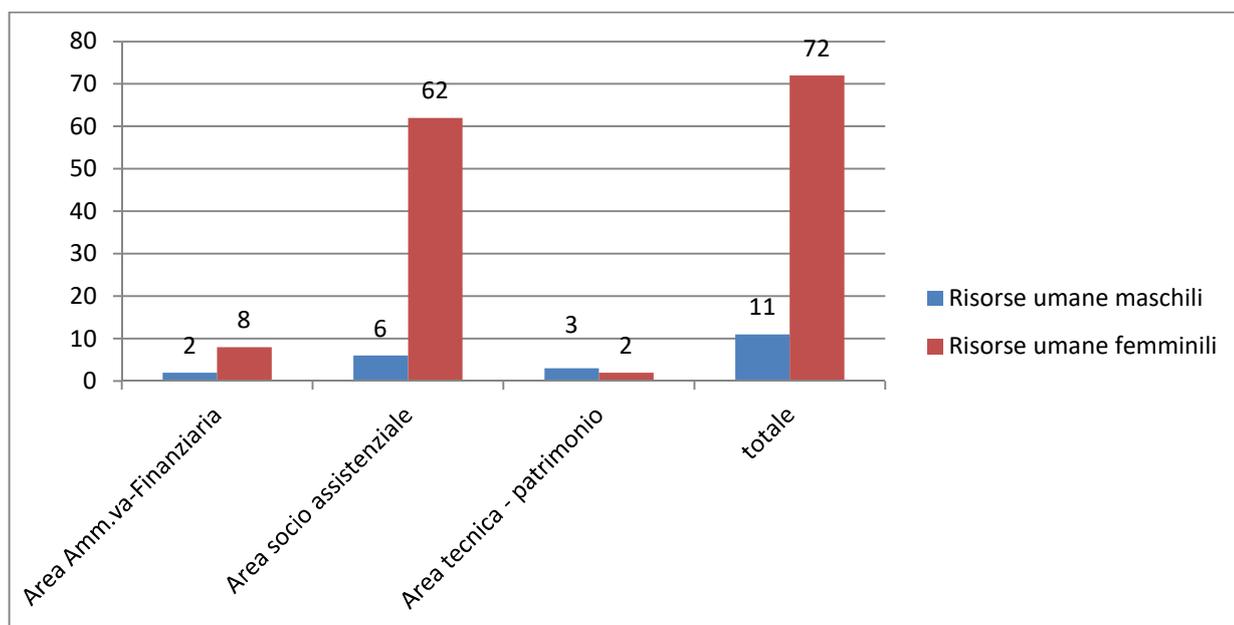
MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI



RENDICONTAZIONE POLITICHE E SERVIZI RESI

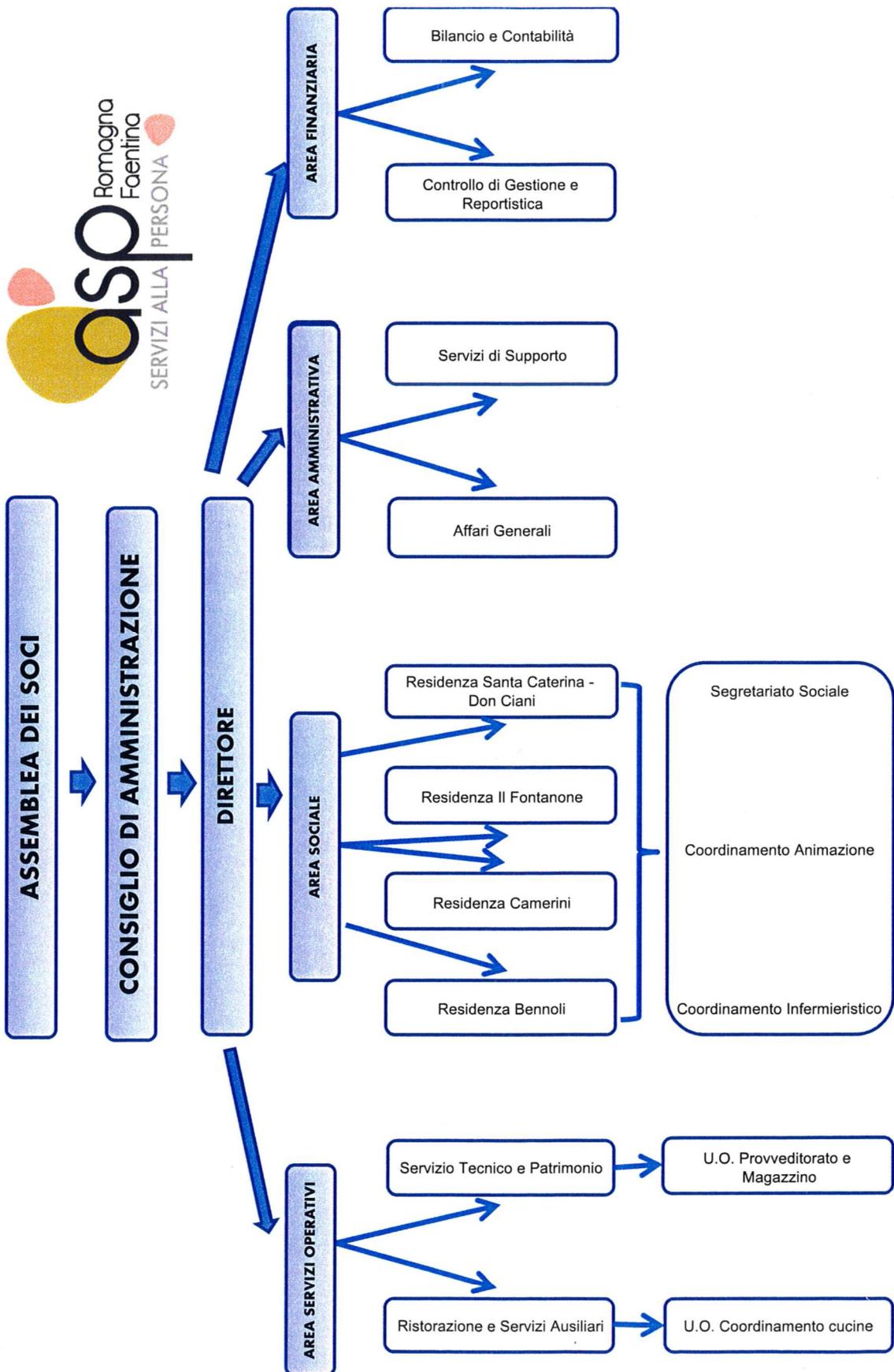
1. LE RISORSE UMANE DELL'ASP

Al 31 dicembre 2017 il numero dei dipendenti in ruolo dell'ASP è pari a 83 unità, prevalentemente di genere femminile.



L'organigramma risponde alla "nuova" organizzazione dei servizi, con la definizione di 4 aree (sociale, amministrativa, finanziaria e servizi operativi) e l'individuazione di figure di coordinamento intermedie che operano su tutte le strutture dell'Azienda (Coordinamento

infermieristico, Coordinamento animazione, Segretariato sociale, Coordinamento cucine e U.O. provveditorato e magazzino).



La valorizzazione delle risorse umane

Il patrimonio più importante dell'ASP e della sua organizzazione è rappresentato dalle risorse professionali e dalle competenze ed esperienze che le stesse esprimono nella loro azione quotidiana. La valorizzazione delle risorse umane è realizzata mediante:

- lavoro di gruppo da utilizzare nella gestione di problemi e progetti complessi; attivato e gestito in maniera finalizzata attraverso l'individuazione chiara degli obiettivi, del referente, del sistema di verifica e controllo delle attività e dei risultati parziali e finali, del riconoscimento dei risultati conseguiti;
- la motivazione e il coinvolgimento dei collaboratori: realizzati principalmente attraverso l'attenzione, l'informazione, il dialogo, il riconoscimento dei risultati e l'azione di supporto;
- responsabilizzazione e collaborazione del personale: integrazione tra le varie funzioni, attuazione di un efficace sistema di comunicazione interna e definizione chiara delle posizioni e dei ruoli.
- la formazione: l'intervento formativo è prioritariamente diretto a supportare i cambiamenti organizzativi e gestionali e all'acquisizione di competenze specifiche. Le attività formative sono articolate sia in momenti formativi di primo livello, sia di aggiornamento e approfondimento per consentire agli operatori di affrontare al meglio le diverse tematiche sulle quali sono impegnati. La formazione non deve essere a vantaggio unicamente di chi ne è beneficiario diretto, ma chi ne fruisce dovrà formare chi non ha potuto partecipare.

L'investimento nelle attività formative ha da sempre un ruolo di grande rilevanza nell'ambito delle politiche di sviluppo delle risorse umane. In particolare, si è dato impulso a percorsi formativi specificatamente collegati alla professionalità.

Privilegiata la formazione interna attraverso corsi specifici, promossi dall'Ente sulla base delle necessità organizzative e di sviluppo professionale e della struttura. Nell'anno 2016 si sono svolte circa 1.876 ore di formazione con interventi che hanno coinvolto il personale in materia di sicurezza (formazione obbligatoria, formazione specifica alto rischio, aggiornamento operatori e antincendio alto rischio e formazione RLS) o che hanno interessato le diverse professionalità, in particolare dell'area socio-sanitaria, alla quale è rivolta la maggior parte dell'attività formativa.

Le politiche di valutazione

La crescita della produttività delle risorse umane passa attraverso lo stimolo, la motivazione ed il coinvolgimento nelle dinamiche dell'Ente, che dal 2008 ha vissuto sicuramente momenti di profondo cambiamento.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha conferito l'incarico al Direttore, provvede ad assegnare allo stesso gli obiettivi annuali e ne verifica il raggiungimento.

Il Sistema di valutazione del personale si articola su due livelli:

- un primo livello coinvolge i responsabili dei Servizi ai quali è riconosciuta la posizione organizzativa
- un secondo livello coinvolge il resto del personale. Alla fine del 2017 è stata intrapresa un'attività formativa che coinvolge Direttore e responsabili dei servizi che ha come oggetto la valutazione del personale e che comporterà anche una revisione del sistema di valutazione attualmente in uso.

In attesa di definire compiutamente un nuovo sistema di valutazione del personale, in questa fase transitoria si è comunque rispettato il processo di assegnazione e condivisione degli obiettivi e conseguentemente si è addivenuti ad una valutazione finale delle attività del servizio delle prestazioni e professionalità individuali.

Si è data compiuta attuazione al contratto decentrato integrativo per la distribuzione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività – anno 2016, introducendo l'istituto previsto dall'art. 17, comma 2, lett. f), del CCNL dell'1.4.1999, come integrato dall'art. 36, comma 1, del CCNL del 22.1.2004 e dall'art. 7 del CCNL del 9.5.2006 (Specifiche responsabilità), allo scopo di individuare, all'interno delle categorie C e D, le posizioni di di responsabilità legittimanti l'erogazione dell'indennità e per la quantificazione dell'ammontare della stessa entro il limite massimo stabilito dal CCNL.

Le aree di miglioramento

La tendenza verso una maggiore complessità organizzativa comporta modalità di intervento più strutturali rispetto ad una organizzazione che diventa ogni anno più complessa. Pressante è stata la necessità di riorganizzare il personale e monitorare i nuovi assetti organizzativi.

Si è proceduto al riordino in via sperimentale dei servizi, delle funzioni e delle attività, individuando le misure organizzative conseguenti, sia nell'ambito dell'area sociale che nell'ambito dei servizi generali. In particolare si è pensata una più idonea collocazione del personale, soprattutto dell'area sociale, con limitazioni assolute alla mansioni di oss che è stato assegnato al servizio richiedenti protezione internazionale.

2. I SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE

Con l'unificazione delle due ASP distrettuali "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme" nell'ASP della Romagna Faentina, un'unica ASP gestisce una gamma estremamente varia di servizi ed interventi con intensità assistenziale differenziata per persone con più di 65 anni o con patologie assimilabili e adulti con gravi disabilità acquisite.

La mission di questi servizi è quella di affiancarsi all'anziano e alla sua famiglia nella terza o quarta età per individuare e mantenere le capacità residue dell'anziano, contrastando il subentro della non autosufficienza o la perdita progressiva di ambiti di autonomia.

Dove sono presenti, inoltre, sostiene il caregiver informale (sia esso un familiare o un volontario) e l'assistente familiare nell'assistere l'anziano, consentendogli di abitare il più a lungo possibile presso la propria casa o, nel caso di inserimento in residenza, di continuare ad essergli vicino.

249 posti per anziani in strutture residenziali e semi-residenziali, distribuiti in 4 Residenze ubicati nei diversi comuni della Romagna Faentina:

- Casa protetta per anziani non autosufficienti: **64** posti letto
(Residenza Bennoli 18; Residenza Camerini 26; Residenza S. Caterina 20);
- Casa Residenza per Anziani: **69** posti letto;
(Residenza Bennoli 29; Residenza Camerini 40);

- Progetti residenziali per persone adulte con gravi disabilità acquisite (DGR 2068/04): 6 compresi nei posti letto precedenti;
- Ricoveri temporanei di sollievo per famiglie che assistono un anziano al domicilio: 4 compresi nei posti letto precedenti;
- Casa di riposo per anziani autosufficienti o parzialmente tali: **39** posti letto;
(Residenza Bennoli 4; Residenza Camerini 6; Residenza S. Caterina 5; Residenza Il Fontanone 24);
- Sollievo notturno per anziani non autosufficienti che frequentano il Centro Diurno: **2** posti letto; (Residenza Camerini);
- Centri diurni per anziani non autosufficienti: **55** posti;
(Residenza Bennoli 5; Residenza Camerini 25; Residenza Il Fontanone 25);
- Comunità alloggio/gruppo appartamento: **20** posti
(Residenza Il Fontanone)

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Si è portato a compimento il processo di **accreditamento istituzionale** con il rilascio dell'accreditamento definitivo per tutte le Case Residenza e i Centri Diurni. Questo ha portato al passaggio da 233 posti letto di Casa Residenza di inizio 2015 ai 69 posti accreditati attuali e dai 59 posti convenzionati di centro diurno ai 41 posti accreditati attuali.

Le strutture nel 2017 hanno registrato complessivamente il pieno delle presenze nei vari servizi, nei Centri Diurni di Solarolo e Castel Bolognese si sono verificate riduzioni nella frequenza:

	presenze	I.O.M. %
casa residenza	42.654	97,64
centro diurno	9.835	52,52
casa di riposo	17.943	93,95

CRITICITA' EMERGENTI

Nel corso dell'esercizio 2017 risulta confermata la grande sofferenza dei centri di attività corrispondenti a strutture con servizi residenziali e semiresidenziali per anziani.

E se, per i servizi non accreditati, le risultanze negative rilevate sostanzialmente confermano, anche in termini quantitativi, un andamento della gestione difficoltoso comunque consolidato, la novità di risultanze fortemente negative nelle strutture/centri di attività con servizi accreditati conferma e dà la reale dimensione, anche in termini economici, dell'impatto conseguente alla trasformazione determinata dal nuovo sistema di accreditamento definitivo, sia per la perdita di posti, sia soprattutto per le implicazioni, sul

piano dei costi del personale, del vincolo della responsabilità gestionale unitaria in luogo della precedente gestione mista.

Incide peraltro in modo fortemente penalizzante per il gestore pubblico accreditato ASP della Romagna Faentina il concreto assetto dei servizi accreditati che il distretto socio-sanitario ha ritenuto di accreditare definitivamente in capo al medesimo. Pochi posti residenziali accreditati, complessivamente 69 posti CRA, per di più frazionati in due distinte strutture (40 posti presso la residenza Camerini di Castel Bolognese e 29 posti presso la Residenza Bennoli di Solarolo).

Inoltre, ciascuna delle due strutture ospitanti servizi residenziali accreditati ospita servizi residenziali diversi non accreditati (sia posti di casa protetta, sia posti di casa di riposo), nonché un servizio semiresidenziale (centro diurno), con posti sia accreditati sia non accreditati.

Considerata la limitata ricettività complessiva delle due strutture in questione, con 72 posti residenziali complessivi a Castel Bolognese e 52 posti residenziali complessivi a Solarolo, e la compresenza, in ciascuna di esse, di servizi accreditati e non, sia residenziali che semiresidenziali, la responsabilità gestionale unitaria relativa ai servizi accreditati ed i conseguenti rigorosi vincoli sul piano organizzativo e gestionale rendono obiettivamente complesse soluzioni migliorative su base di scala, di fatto improponibili e poco praticabili in strutture/servizi di dimensioni ridotte, rigidamente compartimentati tra loro.

Rispetto ai servizi residenziali/semiresidenziali accreditati i margini di intervento e la possibilità di comprimere costi sono in ogni caso fortemente limitati, per la necessità di dover comunque garantire il rispetto di parametri e standard imposti dalla normativa regionale in materia di accreditamento definitivo.

Peraltro, è un dato di fatto significativo che il nostro territorio e le istituzioni coinvolte sul tema dei servizi socio-sanitari accreditati, si stiano progressivamente rendendo conto di come il sistema di accreditamento definitivo non sia stato pienamente compreso, specie sul piano degli effetti concreti sul piano organizzativo e gestionale, e delle relative ricadute economiche per il soggetto gestore pubblico, e sia stato conseguentemente attuato seguendo logiche molto locali/di campanile e molto poco aziendali/distrettuali, delle quali oggi si stanno scontando gli esiti.

Anche per questa consapevolezza, l'Assemblea dei Soci dell'ASP, nelle proprie linee guida ed indirizzi generali per l'attività gestionale, condivisi nel corso del mese di giugno 2017, ed approvati con delibera n° 2 del 29.06.2017, in relazione all'Area dei servizi residenziali/semiresidenziali rivolti agli anziani, ha dato al CdA dell'Azienda i seguenti mandati:

- verificare la possibilità di progettare un diverso assetto organizzativo e gestionale dei servizi in questione, accreditati definitivamente ad ASP, che, fatto salvo il rispetto dei requisiti e dei parametri imposti dalla vigente normativa, consenta di conseguire un risultato economico maggiormente sostenibile;
- dal momento che, con riferimento ai servizi accreditati definitivamente, in data 31.12.2017, è giunto a scadenza il primo provvedimento di accreditamento definitivo,

di durata triennale, con conseguente provvedimento di proroga dell'accreditamento per uguale durata triennale, dal 01.01.2018 al 31.12.2020, di valutare il modello, anche in considerazione del mutato assetto istituzionale, che risulterebbe allo stato attuale più adeguato per la gestione pubblica dei servizi accreditati (residenziali e semiresidenziali) rivolti agli anziani, svolti nelle strutture di proprietà ASP.

Sul piano dei servizi residenziali non accreditati l'intervento correttivo ha potuto essere ed è stato molto più incisivo, per affrontare le rilevate difficoltà di tali servizi, determinate da cause diverse, con strumenti organizzativi e gestionali ispirati al principio di adeguatezza dell'assistenza ed orientati alla risposta a bisogni sociali emergenti.

A fronte dell'obiettivo evoluzione di molti ospiti dei servizi di Casa di Riposo verso condizioni di non autosufficienza sempre più grave:

- nella Residenza Camerini è stato avviato un procedimento di modifica dell'autorizzazione al funzionamento con trasformazione di 6 posti di Casa di Riposo in 6 posti di Casa Protetta non accreditata; il procedimento di trasformazione, tiene conto anche dei dati che emergono relativi alla domanda dei servizi in questione, con lista di attesa fiume per l'accesso alla Casa Protetta e lista di attesa minima per l'ingresso in Casa di Riposo;
- analogo procedimento di modifica dell'autorizzazione al funzionamento è stato avviato anche presso la Residenza S.Caterina e Don Ciani di Fognano, per il passaggio dal precedente assetto con 6 posti di Casa Protetta e 19 posti di Casa di Riposo, ad un nuovo assetto caratterizzato da 20 posti di Casa Protetta e 5 posti di Casa di Riposo; anche in questo caso la trasformazione di posti in coerenza con la modifica dell'autorizzazione al funzionamento è stata resa necessaria dall'accertamento dell'evoluzione peggiorativa/fortemente peggiorativa delle condizioni di numerosi ospiti della struttura, unitamente ad un forte sbilanciamento delle domande di ingresso in servizi residenziali non accreditate per posti di casa protetto, con contestuale riduzione quasi allo zero delle domande di ingresso su posti di casa di riposo;
- nella Residenza Il Fontanone, di concerto con i Servizi Sociali ed il SAA, si è cercata di attuare il principio di adeguatezza dell'assistenza in modo coerente ed equilibrato, con percorsi di ricollocazione di ospiti con bisogno di maggiore intensità assistenziale e sanitaria in servizi maggiormente adeguati e compatibili, ricercati prioritariamente all'interno della rete dei servizi dell'Azienda.

Nell'ambito dei servizi residenziali per utenti autosufficienti presso la Residenza Il Fontanone (Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio) la riorganizzazione, resa necessaria dall'evoluzione di tali servizi, è stata ancora più profonda e significativa, adeguando il servizio reso alla forte contrazione del numero di ospiti ed al minor bisogno assistenziale degli stessi.

Per il servizio Gruppo Appartamento è stata avviata una riorganizzazione sperimentale del servizio con sospensione della precedente assistenza continuativa sulle 24 ore, sostituita con accessi programmati nel corso della giornata da parte di un operatore distaccato, per il tempo necessario, dal turno di Casa di Riposo, con consulenza infermieristica presso il corrispondente servizio infermieristico attivo per 12 ore/giorno presso i servizi

residenziali/semiresidenziali della Residenza Il Fontanone, con possibilità di accesso inoltre a tutte le attività ricreative e di animazione presso la Casa; a fronte della riduzione dell'assistenza, si è proceduto a contestuale riduzione della retta a carico degli utenti, rideterminata in euro 35/giorno.

La sperimentazione è proseguita per l'intero 2017 sui 4 posti del servizio, senza peraltro che si sia mai registrata la piena occupazione degli stessi.

Per il servizio Comunità Alloggio, i 16 posti destinati, ubicati al piano primo dell'immobile (7 camere doppie e 2 camere singole), sono stati utilizzati non più per un servizio socio assistenziale, attualmente non richiesto, ma quale modello sperimentale di una forma di abitare sociale rivolta ad anziani e adulti autosufficienti, all'interno di un progetto che si è costruito e si sta accompagnando con la collaborazione dei Servizi Sociali.

Servizi sociali per la domiciliarità.

L'ASP ha svolto nell'anno servizi a sostegno della domiciliarità quali in particolare:

- servizio pasti al domicilio: 15.635 consegnati sui territori dei Comuni di Solarolo, Brisighella Casola Valsenio e Bagnara di Romagna; la produzione dei pasti per il servizio domiciliare per i Comune di Solarolo e Casola Valsenio è cessata in data 31/12/2017;
- servizio pasti indigenti per S.S.A. Comune di Faenza: 1.043 pasti;
- attività con progetto Informaziani: prestazioni infermieristiche e riabilitative su progetto;
- collaborazioni con i Servizi Sociali e l'Azienda Ausl per:
 - Palestra della mente
 - Inserimento tirocini formativi o di inclusione sociale

Soggiorni climatici estivi per anziani residenti nel Comune di Faenza: per complessivi 46 partecipanti con destinazione San Benedetto del Tronto.

Servizio di ristorazione

L'Asp ha svolto nell'anno i seguenti servizi di ristorazione:

Comune di Casola Valsenio: produzione e somministrazione di 28.255 pasti; per l'Anfass sono stati preparati 470 pasti.

Comune di Solarolo: produzione e somministrazione di 24.856 pasti; il servizio di ristorazione scolastica per il Comune di Solarolo è cessato in data 31/08/2017.

Servizi Commerciali

A seguito di contratto di servizio per le attività di supporto alla gestione del servizio di casa residenza anziani e centro diurno di strutture in gestione alla Coop. Sociale In Cammino di Faenza, sono stati prodotti ca. 121.408 pasti.

3. GLI INTERVENTI PER I MINORI

In attuazione delle schede del contratto di servizio con il Comune di Faenza 2015-2017 e quindi in collaborazione con i Servizi Sociali, si è riproposto il progetto Tutorato per adolescenti per dare un sostegno educativo nelle situazioni di insuccesso o a rischio di abbandono scolastico, di fragilità educativa della famiglia e di disagio individuale degli adolescenti.

In dettaglio il progetto adolescenti si sostanzia in un tutorato presso la famiglia con i seguenti interventi educativi:

- azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia;
- supporto di tipo psico-affettivo e relazionale;
- supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;

Tali interventi sono finalizzati ad una valorizzazione e promozione delle risorse individuali dei ragazzi seguiti, cercando di contrastare l'abbandono scolastico, ponendosi come sostegno nell'apprendimento e coinvolgendo i genitori, in particolare garantendo:

- un supporto di tipo psico-affettivo relazionale e un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;
- azioni richieste e condivise dal preadolescente e dalla sua famiglia;
- intervento concordato e regolato da un progetto che si avvale della supervisione di un neuropsichiatria infantile.

Dati relativi al tutorato erogato in favore dei minori nell'anno 2017: n. 10 interventi continuativi su singoli per un totale di circa 1.516 ore

Continua, inoltre, l'attività in collaborazione con il Centro per le famiglie che vede la presenza di un tutor all'interno dei piccoli gruppi di studio per ampliare, in continuità con gli interventi effettuati nell'ambito del tutoraggio, le opportunità delle azioni di aiuto educativo e di accompagnamento, aprendo l'intervento con il singolo ad altri contesti di socializzazione tra pari e con adulti.

Il progetto tutorato è in gran parte finanziato dall'ASP della Romagna Faentina, i Servizi Sociali per il 2017 hanno erogato un contributo di € 5.000,00.

E' continuata la collaborazione con l'Associazione "Aiuto Materno – Luisa Valentini".

L'ASP collabora, sotto il profilo amministrativo, raccogliendo le domande per l'accesso al servizio. Nel 2017 si sono raccolte n. 93 domande.

L'ASP, inoltre, mette a disposizione dell'Associazione i locali dove svolgere il servizio.

I suddetti servizi sono stati realizzati, per quanto concerne la gestione e l'amministrazione, con risorse umane già presenti nell'ASP, comportando il massimo del contenimento delle spese.

Secondo un percorso già avviato nel 2009, infine si sono continuate le iniziative relative a:

- Progetto socialmente utile. Proposto dall'Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale di Faenza, prevede la realizzazione di un percorso alternativo alle attività per la conversione delle sanzioni disciplinari.

Dal 2016, il Comune di Faenza, prendendo spunto da questa esperienza, ha elaborato il Progetto "Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari" per allargare l'iniziativa, che ha dato riscontri positivi, a tutte le scuole del secondo ciclo nel Comune di Faenza e alle cooperative sociali del territorio.

- Collaborazione per "Messa alla Prova" prevede la disponibilità dell'ASP ad accogliere, in qualità di volontari, minori per i quali i servizi sociali propongono al tribunale competente il relativo progetto.

Altri servizi

Continua il Progetto "La Palestra della mente" per il quale l'ASP, che è uno dei soggetti coinvolti, mette a disposizione i propri spazi, al 4° piano della struttura "Il Fontanone" di Faenza e proprio personale, adeguatamente formato, per svolgere le attività secondo un piano di lavoro concordato con i Servizi Sociali e il Servizio Assistenza Anziani e Disabili Adulti della AUSL.

Nel corso del 2017 è stata pianificata la formazione del personale dell'ASP finalizzato ad integrare il gruppo di lavoro che attualmente svolge attività per la palestra della mente e per lo spazio incontro. Il progetto prevede 8-10 ore di lezioni teoriche con la psicologa e 14 ore di tirocinio pratico in affiancamento alle attività.

Anche per il 2017, si è riconosciuto un contributo agli enti /associazioni per le seguenti attività di sostegno e promozione di progetti promossi dal terzo settore:

LABORATORIO "IL FARO": interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale. (€ 42.000,00)

All'ANFASS compete la responsabilità gestionale del progetto, mentre i Servizi Sociali curano il monitoraggio e la valutazione dell'intervento anche ai fini della liquidazione del contributo da parte dell'ASP.

Sostegno alla genitorialità, promosse dal Centro di Aiuto alla Vita di Faenza (CAV). Al CAV compete la responsabilità gestionale del progetto, mentre i Servizi Sociali curano il monitoraggio e la valutazione dell'intervento anche ai fini della liquidazione del contributo da parte dell'ASP. (€ 1.000,00)

Sostegno alle attività educative e di promozione dell'agio giovanile, promosse dal Circolino. Il costo del servizio è sostenuto dal Circolino di Faenza. (€ 10.000,00)

Sostegno economico del progetto “Si può fare” promosso dall’associazione GRD – Genitori Ragazzi Down. (€ 4.000,00).

4. GLI INTERVENTI PER L’INCLUSIONE SOCIALE

Accanto al mantenimento e consolidamento dei servizi rivolti agli anziani tradizionalmente gestiti dall’Azienda, risulta confermata l’attenzione e l’impegno verso ulteriori ambiti di intervento, coerenti con la natura e la dimensione multisetoriale, tra i quali si segnalano in particolare l’attenzione e l’ulteriore impulso per la gestione sociale del patrimonio attraverso interventi di sostegno abitativo in situazioni di emergenza e sviluppo di housing sociale, nonché l’impegno dell’Azienda in un settore di intervento totalmente nuovo avente ad oggetto il servizio accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

All’interno della gestione complessiva del patrimonio disponibile è stato dato forte impulso ad una gestione orientata a finalità sociali di sostegno abitativo, con coinvolgimento di un numero crescente di unità abitative, in funzione di risposte di edilizia sociale qualificata e di interventi di sostegno in situazioni di emergenza.

A partire dal 2016, è stata portata a regime la gestione condominiale del complesso immobiliare di Via Fornarina 10-12-14, comprendente 42 appartamenti di proprietà ASP dei quali 7 a regime ERS assegnati sulla base di graduatoria a seguito di pubblicazione di un bando da parte della proprietà e 34 a regime ERP assegnati sulla base di graduatoria conforme alla normativa in materia.

Il quarantaduesimo appartamento è stato destinato ad un progetto sociale di accoglienza di RPI.

Ulteriori 18 appartamenti di proprietà, ubicati a Faenza, Castel Bolognese e Casola Valsenio, sono stati messi in rete per offrire risposte a canone calmierato ad emergenze abitative, in collaborazione coi servizi sociali, nell’ambito di progetti di sostegno rivolti prioritariamente a nuclei con minori, ma anche ad adulti in condizioni di fragilità.

In parallelo alla profonda trasformazione in contrazione dei servizi “storici” rivolti agli anziani, si è ulteriormente consolidato e maggiormente strutturato il servizio riguardante l’accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, affidato all’Azienda, con un limitato ruolo di gestione dell’accoglienza, fin dalla prima metà del 2015, ed in seguito progressivamente ampliandosi sul piano sia qualitativo (non solo gestione, ma coordinamento del sistema di accoglienza nell’intero ambito territoriale della Romagna Faentina), sia quantitativo (per l’incremento, tra il 2015 e il 2017, delle strutture / dei posti di accoglienza).

Con riferimento, in particolare, ai flussi migratori di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, a fronte di tale fenomeno di grande impatto sociale e di obiettiva complessità sul piano organizzativo ed operativo, l’Unione dei Comuni della Romagna Faentina, aderendo alla sollecitazione in tal senso proveniente dalla Prefettura, ha espresso orientamento favorevole per un intervento coordinato su base distrettuale, in grado di programmare, progettare, governare e gestire in modo più efficace ed equilibrato le azioni e

gli interventi, individuando nell'ASP della Romagna Faentina il soggetto pubblico maggiormente idoneo ad assumere il ruolo di coordinamento territoriale, anche in vista di un'eventuale convenzione con la Prefettura, unica per l'intero ambito distrettuale, diretta a regolare l'accoglienza nel distretto e gli ulteriori servizi connessi al di fuori degli strumenti di affidamento in precedenza attivati dalla stessa Prefettura. La scelta dell'ASP della Romagna Faentina per tale ruolo di coordinamento è determinata, oltre che dalla natura pubblica dell'ente e dall'ambito territoriale del medesimo, coincidente col distretto, anche dal possesso di un'adeguata struttura organizzativa, di recente collaudata nello specifico settore di intervento attraverso l'esperienza in atto di gestione diretta di diverse strutture di accoglienza.

Tale modello di intervento coordinato su base distrettuale, caratterizzato da un unico referente pubblico territoriale per i rapporti con la Prefettura in materia di accoglienza, individuando nell'ASP della Romagna Faentina in rappresentanza dell'omonima Unione, competente, tra l'altro, nell'ambito di tali rapporti, per la sottoscrizione con la Prefettura, in rappresentanza dell'Unione, di apposita convenzione, avente ad oggetto il servizio di accoglienza e la gestione dei servizi connessi, è stato formalizzato dall'Unione della Romagna Faentina con delibera della propria Giunta n° 80 del 12.11.2015 e successivamente confermato fino ad oggi.

In attuazione del richiamato modello di intervento coordinato su base distrettuale, e degli atti istitutivi del medesimo dell'Unione e dei propri organi, ASP della Romagna Faentina ha sottoscritto con la Prefettura di Ravenna convenzione, in data 16.11.2015, per la gestione del servizio di accoglienza fino al 31.12.2016, nonché, in attuazione degli atti connessi e conseguenti successivi, ulteriore convenzione, in data 30.01.2017, per la gestione del servizio di accoglienza per l'anno 2017, per un fabbisogno massimo di 353 posti di accoglienza.

In attuazione delle richiamate convenzioni ed in funzione di una piena risposta al fabbisogno manifestato della Prefettura nell'ambito della Romagna Faentina, il sistema di coordinamento territoriale del servizio di accoglienza ha garantito l'effettiva attivazione dei 353 posti di accoglienza richiesti, secondo il modello di accoglienza diffusa auspicato dall'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni facenti parte della stessa, attraverso 31 strutture di accoglienza distribuite nei 6 Comuni dell'Unione, con almeno 2 strutture in ciascun Comune, e gestione delle stesse in capo ad 11 soggetti gestori (la stessa ASP della Romagna Faentina, oltre a 10 soggetti del terzo settore – Cooperative Sociali ed Associazioni).

Con comunicazione a mezzo PEC, FASC. 7845/2015/SAC, del 22.12.2017, la Prefettura di Ravenna ha manifestato la necessità di continuare ad assicurare il servizio di accoglienza nell'ambito territoriale della Romagna Faentina anche per l'anno 2018, per un numero massimo di 353 posti di accoglienza, pari alla quota già assegnata con la convenzione in scadenza in data 31.12.2017.

PATRIMONIO

1. GLI IMMOBILI

L'ASP dispone di un cospicuo patrimonio immobiliare appartenuto alle ASP "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme" proveniente prevalentemente da lasciti ed eredità ricevute nel corso dei secoli.

Il patrimonio si distingue in disponibile ed indisponibile. Il primo è costituito dal patrimonio immobiliare destinato alla locazione e dal patrimonio agrario destinato alla locazione o alla conduzione diretta; il secondo è invece costituito dagli edifici sedi delle strutture per anziani.

Il patrimonio disponibile è suddiviso in:

- terreni;
- unità abitative;
- fabbricati di pregio;
- complessi immobiliari;
- fabbricati rurali.

In totale sono 260 le unità immobiliari.

Il patrimonio indisponibile si compone invece di n. 6 strutture per anziani.

2. GESTIONE E RIQUALIFICAZIONE

Procedure di assegnazione

Per quanto concerne la locazione dei beni immobili, il patrimonio disponibile è così suddiviso.

Edilizia a reddito di mercato

L'ASP è proprietaria di immobili ad uso civile abitazione e ad uso commerciale per n. 246 unità abitative totali.

Edilizia a regime sociale

Il complesso immobiliare di Via Fornarina, recentemente ristrutturato, si compone di n. 42 appartamenti, di cui:

- 8 adibiti a Edilizia Residenziale Sociale (ERS) assegnati tramite graduatoria a seguito della pubblicazione di bando;
- 34 destinati a Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in gestione all'ACER e assegnati tramite graduatoria in conformità alla normativa vigente.

Sono adibiti inoltre ad alloggi ERS quelli derivanti da vecchie assegnazioni.

Edilizia per emergenze abitative

L'ASP mette a disposizione appartamenti per far fronte a situazioni di emergenza abitativa, in collaborazione con i Servizi Sociali Associati del territorio. Alcuni di questi alloggi vengono assegnati con contratti di locazione transitoria per la durata massima di 12 mesi.

Terreni

L'ASP è proprietaria di terreni e fondi rustici per un totale complessivo di Ha 510.26.95 dei quali una parte sono concessi in affitto mentre la restante parte è gestita direttamente dall'azienda agricola di proprietà dell'ente.

I contratti di locazione per uso abitativo sono stipulati in base alla Legge n. 431/1998, art. 2 comma 3 (canone agevolato) oppure art. 2 comma 1 (canone libero).

I contratti di locazione ad uso abitativo di natura transitoria sono stipulati invece ai sensi dell'art. 5 comma 1.

3. INVESTIMENTI

Sul piano degli investimenti, nell'ambito del patrimonio dell'ASP della Romagna Faentina nel corso del 2017 sono proseguiti, sono stati completati o sono stati avviati importanti interventi di recupero e riqualificazione patrimoniale:

- Ristrutturazione immobile Via Baliatico 3 Faenza
- Lavori di manutenzione incrementativa al fabbricato ed al capannone immobile "Torre Mironi Sotto"
- Lavori di manutenzione incrementativa al fabbricato ed al capannone immobile "Ca' Zola"
- Lavori di manutenzione "Palazzo Mazzolani"
- Ristrutturazione Chiesa S. Maria della Misericordia Castel Bolognese – fine lavori
- Adeguamento impianto climatizzazione struttura Casola Valsenio
- Adeguamento impianto climatizzazione struttura Brisighella
- Adeguamento impianto climatizzazione struttura Solarolo
- Adeguamento impianto climatizzazione struttura Castel Bolognese
- Realizzazione nuovo impianto allarme antincendio Residenza Camerini Castel Bolognese
- Bonifica terreno Montazzo
- Ristrutturazione Scuola Elementare "Ginnasi" Castel Bolognese – fine lavori

All'interno della gestione complessiva del patrimonio disponibile è stato dato forte impulso ad una gestione orientata a finalità sociali di sostegno abitativo, con coinvolgimento di un numero crescente di unità abitative, in funzione di risposte di edilizia sociale qualificata e di interventi di sostegno in situazioni di emergenza.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati numerosi interventi manutentivi e di adeguamento sul patrimonio sia disponibile (ad ogni liberazione e prima di ogni nuova assegnazione di appartamenti, interventi manutentivi e di adeguamento necessari dopo periodi di locazione

anche lunghi), sia indisponibile (manutenzione, adeguamento e messa a norma di strutture e impianti derivanti dalla necessità di garantire la conformità degli stessi ai requisiti e parametri stabiliti dalla normativa in materia di accreditamento definitivo).

RISORSE ECONOMICO - FINANZIARIE

B) Stato patrimoniale riclassificato secondo lo schema destinativo-finanziario con valori assoluti e percentuali.

STATO PATRIMONIALE "DESTINATIVO-FINANZIARIO" - ANNO 2017

ATTIVITA' - INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI	VALORI %
CAPITALE CIRCOLANTE		6.698.486,40	14,55%
<i>Liquidità immediate</i>	1.269.057,78		-2,76%
. Cassa	7.209,07		0,02%
. Banche c/c attivi	1.277.613,50		-2,78%
. c/c postali	1.346,65		
.			
<i>Liquidità differite</i>	7.936.096,85		17,25%
. Crediti a breve termine verso la Regione			0,00%
. Crediti a breve termine verso la Provincia			0,00%
. Crediti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	88.768,30		0,19%
. Crediti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	721.706,35		1,57%
. Crediti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	1.423.183,50		3,09%
. Crediti a breve termine verso l'Erario	275,12		0,00%
. Crediti a breve termine verso Soggetti partecipati	209.002,50		0,45%
. Crediti a breve termine verso gli Utenti	821.474,88		1,79%
. Crediti a breve termine verso altri Soggetti privati	537.884,09		1,17%
. Altri crediti con scadenza a breve termine	819.413,07		1,78%
(-) Fondo svalutazione crediti	30.909,00		-0,07%
. Ratei e risconti attivi	43.253,93		0,09%
. Titoli disponibili	3.302.044,11		7,18%
.			
<i>Rimanenze</i>	31.447,33		0,07%
. rimanenze di beni socio-sanitari	19.351,71		0,04%
. rimanenze di beni tecnico-economici	12.095,62		0,03%
. Attività in corso			
. Acconti			
. XXX			
CAPITALE FISSO		39.316.929,38	85,44%
<i>Immobilizzazioni tecniche materiali</i>			83,48%

		38.414.479,60			
. Terreni e fabbricati del patrimonio indisponibile	9.078.719,42			19,73%	
. Terreni e Fabbricati del patrimonio disponibile	35.195.948,06			76,49%	
. Impianti e macchinari	869.984,80			1,89%	
. Attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o "istituzionali"	762.480,68			1,66%	
. Mobili, arredi, macchine per ufficio, pc,	1.718.117,59			3,73%	
. Automezzi	219.453,61			0,48%	
. Altre immobilizzazioni tecniche materiali	943.003,56			2,05%	
(-) Fondi ammortamento	11.401.450,16			24,78%	
(-) Fondi svalutazione				0,00%	
. Immobilizzazioni in corso e acconti	1.028.222,04			2,23%	
.					
Immobilizzazioni immateriali		459.757,00		1,00%	
. Costi di impianto e di ampliamento	17.479,60			0,04%	
. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ad utilità pluriennale				0,00%	
. Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	32.031,76			0,07%	
. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.251,00			0,01%	
. Migliorie su beni di terzi	673.927,50			1,46%	
. Immobilizzazioni in corso e acconti				0,00%	
. Altre immobilizzazioni immateriali	65.678,94			0,14%	
(-) Fondi ammortamento	335.611,80			-0,73%	
(-) Fondi svalutazione				0,00%	
.					
Immobilizzazioni finanziarie e varie		442.692,78		0,96%	
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti pubblici				0,00%	
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti privati				0,00%	
. Partecipazioni strumentali	129.819,78			0,28%	
. Altri titoli				0,00%	
. Mobili e arredi di pregio artistico	312.873,00			0,68%	
.					
TOTALE CAPITALE INVESTITO			46.015.415,78		100,00%

PASSIVITA' – FINANZIAMENTI	PARZIALI				
CAPITALE DI TERZI			6.894.052,98		14,98%
<i>Finanziamenti di breve termine</i>		5.063.049,15			11,00%
. Debiti vs Istituto Tesoriere	42.505,00			0,09%	
. Debiti vs fornitori	2.603.480,40			5,66%	
. Debiti a breve termine verso la Regione	10.265,39			0,02%	
. Debiti a breve termine verso la Provincia				0,00%	
. Debiti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale				0,00%	
. Debiti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria				0,00%	
. Debiti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici				0,00%	
. Debiti a breve termine verso l'Erario	70.703,17			0,15%	
. Debiti a breve termine verso Soggetti partecipati				0,00%	
. Debiti a breve termine verso soci per finanziamenti				0,00%	
. Debiti a breve termine verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	122.131,71			0,27%	
. Debiti a breve termine verso personale dipendente	96.077,57			0,21%	
. Altri debiti a breve termine verso soggetti privati	163.940,14			0,36%	
. Quota corrente dei mutui passivi	122.373,61			0,27%	
. Quota corrente di altri debiti a breve termine	649.241,37			1,41%	
. Fondo imposte (quota di breve termine)	67.972,00			0,15%	
. Fondi per oneri futuri di breve termine	758.893,96			1,65%	
. Fondi rischi di breve termine	253.069,00			0,55%	
. Quota corrente di fondi per oneri futuri a medio-lungo termine				0,00%	
. Quota corrente di fondi rischi a medio-lungo termine				0,00%	
. Ratei e risconti passivi	102.395,83			0,22%	
.				0,00%	
<i>Finanziamenti di medio-lungo termine</i>		1.831.003,83			3,98%
. Debiti a medio-lungo termine verso fornitori				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Regione				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Provincia				0,00%	
. Debiti a medio- lungo termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso l'Azienda Sanitaria				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso Soggetti partecipati				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso soci per finanziamenti				0,00%	
. Mutui passivi	1.831.003,83			3,98%	
. Altri debiti a medio-lungo termine				0,00%	
. Fondo imposte				0,00%	
. Fondi per oneri futuri a medio-lungo termine				0,00%	
. Fondi rischi a medio-lungo termine				0,00%	

.				0,00%	
CAPITALE PROPRIO			39.121.362,55		85,02%
<i>Finanziamenti permanenti</i>		39.121.362,55			85,02%
. Fondo di dotazione	8.824.478,00			19,18%	
(-) crediti per fondo di dotazione				0,00%	
. Contributi in c/capitale	28.683.802,80			62,34%	
(-) crediti per contributi in c/capitale				0,00%	
(-) altri crediti per incremento del Patrimonio Netto				0,00%	
. Donazioni vincolate ad investimenti	413.020,71			0,90%	
. Donazioni di immobilizzazioni	190.364,01			0,41%	
. Riserve statutarie				0,00%	
.				0,00%	
. Utili di esercizi precedenti	960.013,47			2,09%	
(-) Perdite di esercizi precedenti				0,00%	
. Utile dell'esercizio	49.683,56			0,11%	
(-) Perdita dell'esercizio				0,00%	
TOTALE CAPITALE ACQUISITO			46.015.415,53		100,00%

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato elaborato attraverso il coinvolgimento del Direttore e dei Responsabili dei servizi. Questi ultimi hanno provveduto ad una ricognizione e rilevazione di dati acquisiti nel corso dell'anno di riferimento. Gli indicatori e i dati presentati provengono in grande parte dalle banche dati dei programmi gestionali utilizzate comunemente per le attività aziendali e attraverso strumenti quali questionari e schede utili ai flussi informativi a cui l'ASP è tenuta nei confronti degli altri soggetti istituzionali (Regione, Comune, AUSL).

Lo schema proposto è stato suggerito dalla opportunità di rispettare la finalità del bilancio sociale che è quella di strumento principale attraverso il quale si esplicita la responsabilità sociale dell'Azienda, ossia il dovere di comunicare ai cittadini e ai propri interlocutori le attività promosse, le risorse utilizzate e i risultati raggiunti, attraverso la sintesi di documenti illustrativi sui risultati conseguiti nel 2016, quali la relazione sull'andamento della gestione che accompagna il bilancio consuntivo, con l'intento di semplificare il processo di rendicontazione sulla conclusione dell'esercizio.

Il presente bilancio sociale, una volta approvato dall'Assemblea dei Soci, verrà pubblicato nei termini di legge nell'albo del comune di Faenza e nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente".

